

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 346 presentata da Coluccio, inerente a
"Grave ritardo della Regione Piemonte nell'individuazione delle aree idonee per
l'installazione di impianti a fonti rinnovabili"**

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n 346.
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

COLUCCIO Pasquale

Grazie, Presidente.

Su questo tema ci torniamo per la seconda volta. Con l'Assessore ci siamo anche trovati in un'occasione pubblica a parlare del tema. È un tema che sta assumendo un certo un certo peso nella società piemontese, in particolare in quella alessandrina, visto che soprattutto la provincia di Alessandria sta pagando un prezzo considerevole, se pensiamo che solo per quanto riguarda il fotovoltaico l'Alessandrino ha già raggiunto da solo circa il 90 % di quello che dovrebbe essere l'obiettivo regionale.

Il tema richiede risposte in tempi brevi. Abbiamo bisogno di capire come regolamentare questo settore, perché assolutamente non si può perdere ulteriore tempo.

Come tutti sappiamo, questo percorso è iniziato nel 2021 e sono passati quattro anni. In questi quattro anni la Pubblica Amministrazione in generale ha arrancato. Nel mentre, legittimamente l'operatore economico è andato avanti, proponendo le proprie iniziative economiche, non guardando molto all'interesse di quello che, invece, è importante o dovrebbe essere importante per noi.

Chiudo sottolineando che non si può più aspettare perché se, come è emerso questa mattina, non è ammissibile che si sporchi un immobile del potere statale con acqua e farina, allo stesso modo non è ammissibile che i territori subiscano inquinamenti senza controllo e le falde acquifere siano inquinate; non è ammissibile che la mia provincia, soltanto la mia provincia, abbia candidati ben cinque siti per il probabile deposito nucleare; non è ammissibile che un'opera come il Terzo Valico non vada avanti come dovrebbe andare; non è ammissibile che la stessa città di Casale, per il profitto di un'azienda, abbia dovuto pagare un prezzo altissimo in termini di vittime.

Queste sono cose non ammissibili.

Se poi vogliamo raccontarci che non è ammissibile neanche protestare con azioni dimostrative come quelle che sono state illustrate stamattina, diciamoce anche, ma la farina e l'acqua si possono togliere, ma il resto che vi ho elencato prima, assolutamente, no.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Marnati per la risposta.

MARNATI Matteo, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Intanto, per carità, è legittimo presentare interrogazioni.

Sull'oggetto, vorrei sottolineare che il grave ritardo ci sarebbe in tutte le Regioni italiane, perché, come ha scritto nelle premesse dell'interrogazione, il 14 novembre 2024, il Consiglio di Stato ha pronunciato un'ordinanza che, fino alla decisione di merito, che oggi purtroppo non c'è (avrebbe dovuto esserci entro il 10 aprile, però non sono riusciti ancora a pubblicarla), sospende il Decreto Ministeriale del 21 giugno 2024, che, limitatamente all'articolo 7, comma 2, lettera c), dà alle Regioni la possibilità di fare salve le aree idonee, di cui all'articolo 20, chiarendo che tali aree rimarranno disciplinate all'articolo 20, comma 8 del decreto legislativo stesso, sino al termine dell'efficacia di questa ordinanza.

Quindi, il 5 febbraio scorso si è svolta, davanti al TAR Lazio, l'udienza pubblica contro il suddetto decreto ministeriale del 21 giugno 2024 e, appunto, come dicevo prima, stiamo aspettando la decisione.

Conseguentemente, in attesa della suddetta decisione di merito, che consentirà di dare attuazione compiutamente al decreto legislativo e nel rispetto dei principi dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale, per la localizzazione di impianti occorre fare riferimento alla normativa attualmente in vigore, quindi non è che non c'è, perché c'è.

Il disegno di legge è stato elaborato; noi l'abbiamo pronto, fondamentalmente. Noi l'abbiamo discusso anche in Giunta e vedo qui l'Assessore Bussalino, anche lui di Alessandria. Noi potremmo anche pubblicarlo in Giunta, però dobbiamo essere anche un po' responsabili, perché fra poco esce la sentenza, per cui rischieremo, eventualmente, in caso di negatività, di doverlo subito ritirare, creando grande confusione.

Va altresì detto che, a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato, il Ministro Pichetto Fratin, con nota indirizzata al Ministro Calderoli degli Affari regionali e delle Autonomie locali, ha assicurato le Regioni, dal momento che il decreto sulle aree idonee è oggetto di un articolato contenzioso amministrativo, il cui esito è imprescindibile per la compiuta definizione del contenuto delle leggi regionali, specificando inoltre di voler rassicurare gli organi di governo delle Regioni sulle intenzioni di non attivare il meccanismo dei poteri sostitutivi, dando un tempo congruo alle Regioni per adeguare le proprie leggi alla sentenza di merito del TAR Lazio.

Si precisa, infine, che oggi il TAR Lazio non si è ancora pronunciato (l'ho chiesto prima di venire in Aula, proprio per evitare di essere in ritardo).

In ogni seduta di Giunta – i miei colleghi lo sanno e sono anche pubbliche – analizziamo tutti i grandi progetti legati alla VIA nazionale, dove la Regione deve esprimere un parere. Vi posso garantire che la maggioranza, se non la totalità, di tutti i progetti presentati hanno un parere negativo o non rilevabile, nel senso che fanno la proposta, ma in realtà la documentazione e le autorizzazioni non vanno a buon fine perché sono carenti, non idonee e non in linea con le nostre già attuali regole, perché c'è una DGR vigente che limita il consumo di suolo agricolo e c'è una normativa nazionale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Marnati.